

CARNIACQUE: bollette salate ai genitori e regalini pubblicitari ai bambini delle scuole

Carniacque, società per azioni che gestisce il servizio idrico integrato nei Comuni dell'Alto Friuli (tranne che a Cercivento, Forni Avoltri e Ligosullo), ben

sapendo di essere impopolare ed avversata presso la popolazione adulta ha cercato di rifarsi bella con regalini ai bambini delle scuole con un'operazione di marketing propria delle società commerciali, confermando così che tale essa è. Per imporre il suo sistema di gestione centralizzata, estraneo alla nostra cultura montanara, è passata dal bastone dell'ex presidente Renzo Petris alla carota dell'attuale, Paolo Albano.

Lo ha fatto distribuendo agli alunni il gadget di cui alla foto, con tanto di marchio "Carniacque" e mascherando l'operazione come "educazione al risparmio dell'acqua", mentre in realtà si tratta di una squallida operazione di marketing priva del riguardo dovuto ai bambini.

Come se non fossero bastati gli opuscoli autocelebrativi stampati e distribuiti qualche tempo fa alle famiglie con costi scaricati sulle stesse attraverso le bollette, ora Carniacque si fa pubblicità con i gadget ai bambini delle scuole, di nuovo pagati con i soldi delle bollette dei loro genitori.

Per fare buona "educazione al risparmio dell'acqua" nelle scuole ci sono già gli insegnanti, i quali conoscono bene il proprio mestiere e non hanno certo bisogno di Carniacque e dei suoi burocrati. Non hanno nulla da insegnare, ma solo da imparare, quelli di Carniacque, che alle proteste di una allevatrice di Lauco destinataria di una bolletta di 1.788,85 Euro hanno risposto che non è colpa loro se le sue mucche bevono, che hanno ignorato i cittadini delle frazioni alte di Enemonzo che lamentavano acqua torbida dai rubinetti, presentandosi solo dopo tre giorni con un grande mezzo, ma senza un piccone. O non è invece il caso che un corso di "educazione al buon funzionamento di acquedotti e depuratori" sia da riservare ai dirigenti di Carniacque? A loro va invece riconosciuta, oltre al ruolo di esecutori con qualche prepotenza di una legge iniqua, la indubbia capacità di confezionare.... bollette salate!

C'è da chiedersi come mai i dirigenti scolastici, così giustamente prudenti in altri casi di accesso alle scuole, si siano prestati ad un'operazione pubblicitaria, resa palese dai gadget, mascherata da "educazione al risparmio dell'acqua". Ben più educativa sarebbe stata l'esperienza del dipendente comunale "fontanaro" per spiegare ai bambini come ha garantito buona acqua al rubinetto di casa loro. Ma il fontanaro comunale è stato messo in disparte per far posto ai dipendenti di Carniacque, che si rivolgono all'ex fontanaro per sapere dove sono le condutture.

E che dire dei sindaci dei Comuni azionisti di Carniacque spa? Come mai hanno avallato un'operazione del genere? Non vorranno mica raccontarci che credono che si tratti di "educazione al risparmio dell'acqua"? Se così fosse sarebbero ingenui o in mala fede e in entrambi i casi andrebbero mandati a casa. Che i sindaci si prestino ad operazioni pubblicitarie nelle scuole è vergognoso. I sindaci hanno già sbagliato a non opporsi (sorge il dubbio che per alcuni di loro sia risultato comodo liberarsi dall'impegno e dai rischi del servizio idrico, tenendosi però gli onori e l'indennità della carica e, magari, sistemando qualche parente in Carniacque) a che i loro concittadini fossero messi nelle mani di una società per azioni qual'è Carniacque e, conseguentemente, hanno sbagliato ad abbandonarli in quell'ingranaggio mostruoso di business e di privatizzazione dell'acqua, che va eliminato con la

votazione referendaria del 12-13 giugno ANDANDO A VOTARE E VOTANDO SI'